

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1805 del 29/10/2018

Seduta Num. 45

Questo lunedì 29 **del mese di** ottobre

dell' anno 2018 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/1892 del 22/10/2018

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA) PER
L'ATTIVITA' DI CONFERIMENTO RIFIUTI FINALIZZATA AL
RAGGIUNGIMENTO DELLA MORFOLOGIA FINALE APPROVATA CON
D.D.1177 DEL 17/03/2005, PRESSO LA DISCARICA DI RIFIUTI NON
PERICOLOSI SITA IN COMUNE DI FORNOVO DI TARO, LOCALITA' MONTE
ARDONE.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5284 del 12/10/2018
Oggetto	D.Lgs. 152/06 s.m.i., Parte II, Tit. III-bis - Art. 29 nonies comma 2 - Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di modifica sostanziale all'A.I.A. vigente alla societa' Palladio Team Fornovo Srl per l'installazione discarica di rifiuti non pericolosi sita in comune di Fornovo di Taro località Monte Ardone
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5502 del 12/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno dodici OTTOBRE 2018 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D. Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare, la parte seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 36/2003 “Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti”;
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) recepita con D.Lgs.n. 46/2014;
- la L.R. n.21/04 modificata con L.R. n.9/2015 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata da altra normativa regionale la competenza per le Autorizzazioni Integrate Ambientali;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 con cui le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme del procedimento e del processo amministrativo;
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche sostanziali al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs.152/06 e smi;
- gli articoli n. 6 comma 13, n.29-bis “Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili” e 29-sexies “autorizzazione integrata ambientale” che disciplinano le procedure e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il D.M. 24 Aprile 2008 e le DGR integrative n.1913/2008, n.155/2009 e n.812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’AIA;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la Delibera del Consiglio Provinciale di Parma n. 29 del 28/03/2007 con cui è stato approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la DGR n.115 dell’11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la DGR n. 109 del 24/07/2017 ad oggetto “Criteri per la procedura di chiusura delle discariche di cui all’art. 12 del dlgs. n. 36/2003 e per la sorveglianza, il monitoraggio ed il controllo in seguito alla cessazione dei conferimenti di rifiuti ed alla copertura provvisoria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTA

- la DDG Arpae n. 114/2017 e s.m.i.;

RICHIAMATI:

- la Determinazione del Dirigente n. 3015 del 27/10/2011 con la quale la Provincia di Parma ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla società Palladio Team Fornovo Srl per

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

l'installazione sita in comune di Fornovo di Taro, Strada Neviano de' Rossi n. 51, località Monte Ardone, per l'esercizio dell'attività di discarica di rifiuti non pericolosi, rientrante nella definizione di cui al punto 5.4 del D.Lgs. 59/2005;

- il successivo atto di aggiornamento dell'A.I.A., a seguito di modifica non sostanziale, rilasciato dalla Provincia di Parma con Determinazione del Dirigente n. 1544 del 15/06/2012 e successiva comunicazione di proroga;

RICHIAMATE ALTRESÌ:

- la Determinazione del Dirigente n. 1177 del 17/03/2005 della Provincia di Parma ad oggetto "*Dlgs 22/97 - DLgs 36/2003: Approvazione Piano d'Adeguamento alle indicazioni del DLgs 13/01/2003 N. 36 della Discarica in località Monte Ardone in Comune di Fornovo Taro*";
- la Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n.844 del 13/06/2016 di conclusione del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening) del progetto di conferimento di rifiuti fino al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. n. 1177 del 17/3/2005, presentato dalla società Palladio Team Fornovo Srl, con la quale la Giunta ha assoggettato detto progetto alla successiva procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;

CONSIDERATA:

- l'istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale con contestuale modifica sostanziale dell'A.I.A. presentata dalla società Palladio Team Fornovo Srl alla Regione Emilia-Romagna in data 05/08/2016 (Fascicolo n. 101/2016 – prot. PG/2016/569836), acquisita agli atti di ARPAE SAC di Parma con prot. PGPR/2016/12992-12998-13002-13025 del 05/08/2016, nonché l'istanza di modifica sostanziale di A.I.A. presentata tramite Portale web "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna in data 10/08/2016 (acquisita con prot. Arpae n. PGPR/2016/13286 del 10/08/2016) relativa a "*Attività di conferimento di rifiuti finalizzata al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177 del 17/03/2005*", che in particolare prevede di continuare i conferimenti stante le condizioni attuali fino al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. 1177/05 della Provincia di Parma.

DATO ATTO della procedura amministrativa svolta e, in particolare, di quanto segue:

- con nota prot. PGPR/2016/13645 del 19/08/2016, ARPAE SAC ha sospeso i tempi istruttori del procedimento di AIA nelle more dell'avvio del procedimento di VIA, comunicando che il procedimento di modifica non sostanziale AIA costituisce endoprocedimento di VIA e pertanto viene istruito contestualmente;
- con nota prot. PGPR/2016/14481 del 02/09/2016 ARPAE SAC ha comunicato alla Regione Emilia-Romagna la conclusione positiva della verifica di completezza della documentazione trasmessa dal proponente;
- con nota prot. PGPR/2016/15233 del 15/09/2016 ARPAE SAC ha comunicato al proponente la conclusione positiva della verifica di completezza della documentazione trasmessa nonché la data di pubblicazione sul BURER della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di deposito;
- in data 21/09/2016 l'avviso di deposito del progetto è stato pubblicato sul BUR n. 281 (pubblicazione a cura della Regione Emilia-Romagna) e sulla Gazzetta di Parma (pubblicazione a cura del proponente);
- nei 60 giorni di deposito dalla pubblicazione sul BURER risultano pervenute le seguenti osservazioni: ing. Fabrizio Bocchi di Parma (acquisite con prot. PGPR/2016/18355 del 03/11/2016

e successiva integrazione acquisita con prot. PGPR/2016/18760 del 09/11/2016) e Associazione Legambiente di Fornovo acquisita al protocollo della Regione Emilia-Romagna con n. PG/2016/721173 del 17/11/2016, per le relative controdeduzioni si rimanda al provvedimento di VIA;

- con nota prot. PGPR/2016/0020539 del 09/12/2016 ARPAE SAC ha trasmesso alla Ditta e per conoscenza a tutti i soggetti/organi della Conferenza dei Servizi, la richiesta di integrazioni;
- con nota del 04/03/2017 la Ditta ha trasmesso le integrazioni, acquisite agli atti di Arpae SAC di Parma con prot. PGPR/2017/4190 del 07/03/2017;
- che nel frattempo parallelamente si è sviluppato, da parte del Comune di Fornovo di Taro e dell'Agenda regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e messa in sicurezza – Ambito di Parma, la procedura per il rilascio dell'autorizzazione sismica. Elemento sostanziale anche per la procedura di VIA. Procedura avviata in data 01/12/2015 e conclusasi con l'emissione dell'autorizzazione sismica con prescrizioni con Determinazione dello stesso Servizio n. 3208 del 12/09/2018, con conseguente comunicazione di conclusione del procedimento da parte dell'Amministrazione comunale con Prot. 11022 del 27/09/2018.

CONSIDERATO l'esito della Conferenza dei Servizi che si è insediata il giorno 18/11/2016 e ha svolto le seguenti successive riunioni in data:

- 29/11/2016 (riunione sopralluogo presso l'impianto);
- 10/04/2017;
- 27/06/2017;
- 03/08/2018,
- 27-28/09/2018 (riunione conclusiva),

i cui verbali sono depositati agli atti;

CONSIDERATO INOLTRE che durante la procedura sono stati acquisiti i seguenti pareri e nulla osta (in allegato al provvedimento di VIA):

- Parere Vincolante per gli aspetti statici e sismici del Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e Messa in Sicurezza della Regione Emilia-Romagna, acquisito al PGPR/2018/14950 del 16/07/2018;
- Parere della Provincia di Parma - Servizio Pianificazione Territoriale acquisito al PGPR/2018/18166 del 30/08/2018;

Inoltre si è recepita la nota del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia Romagna ad oggetto "Conferenza di Servizi VIA e AIA sulla discarica di Monte Ardone in Comune di Fornovo di Taro (PR)" Prot. n. 0593173 del 24/09/2018, acquisita con prot. Arpae PGPR/2018/19747 del 24/09/2018;

CONSIDERATO che per la verifica degli aspetti statici e sismici della discarica sono presenti strumentazioni e sono state prescritte indagini e monitoraggi, puntualmente individuati e declinati nei contenuti del Rapporto d'Impatto Ambientale della procedura di V.I.A. (condotta contestualmente alla presente procedura di A.I.A.), a cui si rimanda integralmente, il cui controllo non è compreso nelle attività di verifica ispettiva di Arpae.

PRESO ATTO che, con riferimento alle BAT del settore Waste Treatment approvate in data 10 agosto 2018 ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, considerando che "non riguardano le seguenti attività: [...] smaltimento dei rifiuti in discarica: rientra nella direttiva

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

1999/31/CE del Consiglio (1). In particolare, il deposito sotterraneo permanente e quello a lungo termine (≥ 1 anno prima che avvenga lo smaltimento, ≥ 3 anni prima che avvenga il recupero) rientrano nella direttiva 1999/31/CE”, per la valutazione complessiva dell’impianto il Gestore ha preso a riferimento le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del DM 3 agosto 2005 e s.m.i.

PRESO ATTO INOLTRE che l’impianto è in possesso di registrazione conforme al regolamento CE 1221/09 (EMAS), con certificato di registrazione n°IT-001676 rilasciato (primo rilascio) in data 10/12/2014 e attuale scadenza al 17/06/2021.

VISTO E PRESO ATTO del Rapporto Ambientale sottoscritto nell’ambito della procedura di VIA nella seduta di Conferenza di Servizi del 27-28/09/2018;

VISTO il rapporto istruttorio contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio trasmesso da Arpae Sezione provinciale di Parma con prot. PGPR/2018/20075 del 28/09/2018;

DATO ATTO:

- che è stata espletata da Arpae SAC Parma la verifica di cui al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- che lo schema dell’AIA è stato trasmesso da Arpae SAC Parma al gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. N. PGPR/2018/20334 del 02/10/2018;
- che in data 04/10/2018 con prot. n. PGPR/2018/20617 si è recepita nota da parte del gestore in cui quest’ultimo comunica le proprie osservazioni in merito allo schema dell’AIA;
- che si è ritenuto di accogliere in parte le osservazioni presentate dal Gestore allo schema dell’A.I.A.;
- che si è acquisito da parte di Arpae Sezione provinciale di Parma il rapporto istruttorio definitivo prot. PGPR/2018/21974 del 12/10/2018, contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio, trasmesso a seguito delle osservazioni presentate dal gestore allo schema dell’A.I.A.;

tutto ciò visto, richiamato e considerato

DETERMINA

1. DI RILASCIARE, ai sensi dell’art. 29-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis (“Procedure per il rilascio dell’AIA”), a seguito di procedura di modifica sostanziale contestuale a procedura di V.I.A., l’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE di aggiornamento alla società Palladio Team Fornovo Srl per l’installazione sita in Comune di Fornovo di Taro, Strada Neviano de’ Rossi n. 51, località Monte Ardone, il cui gestore è il signor Luca Antonio Maria Crepaldi, per lo svolgimento dell’attività IPPC classificata come categoria “5.4 – Discariche che ricevono più di 10 t/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”, di cui all’Allegato VIII Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

2. DI STABILIRE CHE:

A) la presente autorizzazione consente l’esercizio dell’attività di discarica di rifiuti non pericolosi categoria IPPC 5.4 dell’Allegato VIII Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i. nel rispetto delle seguenti condizioni:

Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

- 1) Estensione totale impianto (delimitato da recinzione): 93.500 m²
- 2) Estensione invaso: 24.800 m²
- 3) Capacità utile in volume (di rifiuto assestato) di progetto: 300.000 m³
- 4) Capacità totale di stoccaggio definitivo: circa⁽¹⁾ 390.000 t di cui circa⁽¹⁾ 90.000 t per il raggiungimento della volumetria di scavo, da conferire entro 24 mesi dall'inizio dei conferimenti (fatte salve motivate e giustificate preventive proroghe).

⁽¹⁾ In considerazione della possibile "variabilità" delle caratteristiche fisiche del rifiuto da conferire, si intende che, il peso massimo finale attribuibile ai 66.900 mc autorizzati, dovrà essere compatibile con il peso specifico massimo preso a riferimento negli studi legati all'istruttoria per l'autorizzazione sismica.

B) l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

C) il gestore dovrà versare il conguaglio delle spese istruttorie secondo quanto riportato nell'Allegato I al presente atto dandone riscontro tramite PEC a questa Arpae SAC entro 30 giorni dal ricevimento della presente;

D) il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:

- Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione del Dirigente n. 3015 del 27/10/2011 della Provincia di Parma e successivo aggiornamento rilasciato con Determinazione del Dirigente n. 1544 del 15/06/2012 della Provincia di Parma, citate in premessa;

E) andranno rispettate da parte del Gestore, al fine dell'avvio del conferimento dei rifiuti, le prescrizioni dettate nell'ambito della procedura di VIA, a cui si rimanda integralmente per quanto di competenza. Tuttavia andrà tenuta aggiornata l'Autorità competente per la presente procedura di A.I.A. (ARPAE) sullo stato di avanzamento della loro ottemperanza.

F) il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso "[...] con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione:

- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
- b) quando sono trascorsi sedici anni (previo mantenimento e rinnovo della certificazione ambientale EMAS) dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

G) nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni ad Arpae SAC di Parma anche nelle forme dell'autocertificazione, tramite l'utilizzo del portale web IPPC;

H) il gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE sez.prov.le di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'Al.I.) da

ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;

I) il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;

L) il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;

M) il gestore deve rispettare le ulteriori seguenti prescrizioni:

- il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
- Il Gestore deve provvedere entro 30 giorni dalla data della validità del presente atto (ossia dal rilascio del provvedimento conclusivo della procedura di VIA) ad aggiornare le garanzie finanziarie già depositate agli atti presso gli uffici dell'Autorità competente (Arpae). In particolare si richiamano, in materia di fidejussioni, i dettami riportati al punto B.2 dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
- il gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae sez.prov.le e al Comune territorialmente competente **tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna** e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;
- la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;

3. DI CONSIDERARE la presente Determinazione quale parte integrante del procedimento di VIA, pertanto la stessa prenderà validità dalla conclusione di detto procedimento con il rilascio del provvedimento regionale e sarà trasmessa, contestualmente al provvedimento di VIA regionale, alla società Palladio Team Fornovo Srl, al Comune di Fornovo di Taro nonché a tutti i membri della Conferenza dei Servizi;

4. DI PUBBLICARE il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna;

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PARMA

P.le della Pace, 1 | 43121 PARMA | tel 0521-976101 | www.arpae.it | posta cert_aopr@cert.arpa.emr.it

5. DI INFORMARE CHE:

- ARPAE (SAC), ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico dell'ARPAE – sez. provl.le di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- la presente autorizzazione include n. 2 allegati: Le Condizioni dell'AIA e MonitoRem.

Sinadoc n° 24808/2018

Il DIRIGENTE - Arpae SAC di Parma

Paolo Maroli

(documento firmato digitalmente)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.

ALLEGATO I

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Ditta: Palladio Team Fornovo Srl

INDICE

A.1	DEFINIZIONI.....	3
A.1.1	<i>Informazioni sull'impianto</i>	4
A.2	ITER ISTRUTTORIO.....	4
A.3	AUTORIZZAZIONI E COMUNICAZIONI SOSTITUITE.....	7
B	SEZIONE FINANZIARIA.....	7
B.1	CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIA.....	7
B.2	FIDEJUSSIONI.....	7
C	SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	9
C.1	INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	9
C.1.1	<i>Inquadramento ambientale e territoriale</i>	9
C.1.2	<i>Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico</i>	9
C.2	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE.....	13
C.2.1	<i>Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate</i>	13
C.2.1.1	Emissioni in atmosfera.....	13
C.2.1.2	Prelievi e scarichi idrici.....	13
C.2.1.3	Rifiuti e gestione depositi rifiuti.....	13
C.2.1.4	Emissioni sonore.....	14
C.2.1.5	Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	14
C.2.1.6	Consumi.....	14
C.2.1.7	Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	15
C.2.1.8	Confronto con le migliori tecniche disponibili.....	15
C.2.2	<i>Proposta del gestore</i>	15
C.3	VALUTAZIONE DELLE OPZIONI DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTE DAL GESTORE CON IDENTIFICAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO RISPONDENTE AI REQUISITI IPPC.....	15
D	SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	16
D.1	VERIFICA DELLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	16
D.2	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO.....	16
D.2.1	<i>Finalità</i>	17
D.2.2	<i>Condizioni relative alla gestione dell'impianto</i>	17
D.2.3	<i>Gestione delle modifiche</i>	17

<i>D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali.....</i>	<i>19</i>
<i>D.2.5 Raccolta dati ed informazioni.....</i>	<i>19</i>
<i>D.2.6 Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>24</i>
<i>D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico.....</i>	<i>26</i>
<i>D.2.8 Emissioni nel suolo.....</i>	<i>27</i>
<i>D.2.9 Emissioni sonore.....</i>	<i>29</i>
<i>D.2.10 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi.....</i>	<i>29</i>
<i>D.2.11 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi.....</i>	<i>33</i>
<i>D.2.12 Gestione del fine vita dell'impianto.....</i>	<i>34</i>
D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO.....	35
<i>D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio.....</i>	<i>36</i>
<i>D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo.....</i>	<i>37</i>
D.3.2.1 Monitoraggio e controllo materie prime.....	37
D.3.2.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche.....	37
D.3.2.3 Monitoraggio e controllo energia.....	37
D.3.2.4 Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera.....	37
D.3.2.5 Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico/Qualità acque superficiali.....	38
D.3.2.6 Monitoraggio e controllo emissioni sonore.....	38
D.3.2.7 Monitoraggio e controllo rifiuti.....	38
D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee.....	40
D.3.2.9 Monitoraggio e controllo parametri di processo.....	41

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione rientrante fra quelle definite nell'Allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (la presente autorizzazione).

Installazione

Unità tecnica permanente, in cui siano svolte una o più delle attività elencate nell'Allegato VIII della Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Autorità competente

La pubblica amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, il rilascio dell'A.I.A. o del provvedimento comunque denominato che autorizza l'esercizio. Ai sensi della L.R. n. 13 del 30/07/2015 la Regione tramite Arpae SAC (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia – Struttura Autorizzazioni e Concessioni) svolge le funzioni in materia di istruttoria e di emanazione delle A.I.A.

Organo di controllo

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia incaricata di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione o delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI della parte Seconda del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.

Si intende per:

tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;

disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;

migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Monitoraggio e Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Organo di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

A.1.1 Informazioni sull'impianto

Denominazione: Palladio Team Fornovo Srl

P.IVA: 02334520984

Sede installazione: Loc. Monte Ardone Fontanelle – Strada Neviano de' Rossi, 51

Comune: Fornovo di Taro

Provincia: Parma

Coordinate UTM 32: X = 590310
Y = 4.947507

Gestore impianto: Luca Antonio Maria Crepaldi

Luogo e data di nascita: Milano – 14.06.1962

Domicilio per carica: c/o Palladio Team Fornovo Srl - Via Contrà Canove, 9 Vicenza

Trattasi di impianto di smaltimento rifiuti speciali non pericolosi, rientrante nella sotto-categoria di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del D.M. 3 Agosto 2005 “Discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile” rientrante nella categoria IPPC di cui all'allegato VIII alla parte II, tit.III-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i. “5.4 – Discariche che ricevono più di 10 t/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti”.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal Decreto Ministeriale 334/99.

L'impianto è in possesso di registrazione conforme al regolamento CE 1221/09 (EMAS), con certificato di registrazione n°IT-001676 rilasciato (primo rilascio) in data 10/12/2014 e attuale scadenza al 17/06/2021.

L'impianto è situato in località Monte Ardone – Fontanelle nel Comune di Fornovo Taro, occupa una superficie totale di 93500 m², di cui 24800 m² effettivamente destinati a discarica, 268 m² di superficie scoperta e 9750 m² di superficie scoperta impermeabilizzata (escluso invaso).

L'inizio attività dell'impianto risale al 2004.

La lavorazione avviene per 6 gg alla settimana su 1 turno di lavoro.

A.2 Iter Istruttorio

10/07/1996 - DGP Provincia di Parma n. 819/15 del 10/07/96 Approvazione del progetto principale della discarica di I categoria per RSU e Speciali Assimilabili in località Monte Ardone in Comune di Fornovo Taro (PR). Approvazione previa istruttoria della “Conferenza provinciale” del progetto di realizzazione dell'impianto (art. 24 della LR 27/1994 sulla base della Legge 441/1987 art. 3-bis c.2 “*l'approvazione, ai sensi del comma 1, sostituisce, ad ogni effetto, visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di competenza di organi regionali, provinciali e comunali...*”);

30/12/1996 - DGP 1631/61 del 30/12/96 Approvazione della perizia di variante n. 1;

03/09/1998 - DGP 797 del 03/09/98 Approvazione della perizia di variante n. 2;

27/11/1998 - DD Settore Tutela del Territorio Servizio Ambiente Provincia di Parma n. 2332 del 27/11/98 Autorizzazione alla gestione della discarica di I categoria per RSU e Speciali Assimilabili in località Monte Ardone in Comune di Fornovo Taro (PR);

10/01/2003 - DD Settore Ambiente – Servizio Ambiente, Autorizzazioni e VIA Provincia di Parma n. 62 del 10/01/03: Autorizzazione alla gestione della discarica di I categoria per RSU e Speciali Assimilabili in località Monte Ardone in Comune di Fornovo Taro (PR): modifica ed integrazione dell'atto 2332 del 27/11/98;

29/01/2004 - DD Settore Ambiente – Servizio Ambiente, Autorizzazioni e VIA Provincia di Parma n. 389 del 29/01/04: esito della procedura di verifica (screening) del progetto di riclassificazione della discarica ubicata in località Monte Ardone Rio Fontanelle nel comune di fornivo Taro;

19/08/2004 - con DD Settore Ambiente – Servizio Ambiente, Autorizzazioni e VIA Provincia di Parma n. 3604 del 19/08/04 Volturazione in seguito alla cessione dell'impianto alla Ditta Palladio Team Fornivo Srl delle seguenti autorizzazioni: dell'autorizzazione n. 2332 del 27/11/98 come modificata ed integrata dalla determina n. 62 del 10/01/03, relativa alla gestione dell'impianto;

17/03/2005 - DD Settore Ambiente – Servizio Ambiente, Autorizzazioni e VIA Provincia di Parma n. 1177 del 17/03/05: approvazione del Piano di adeguamento della Discarica alle indicazioni del D.Lgs. 36/03 e riclassificazione della discarica in discarica per rifiuti non pericolosi;

06/06/2005 - DD Settore Ambiente – Servizio Ambiente, Autorizzazioni e VIA Provincia di Parma n. 2426 del 06/06/05 – autorizzazione alla gestione della discarica in località Monte Ardone in comune di Fornovo di Taro (PR);

30/10/2007 - DD Settore Ambiente – Servizio Ambiente, Autorizzazioni e VIA Provincia di Parma n. 3700 del 30/10/2007: rilascio alla Ditta Palladio Team Fornovo s.r.l. dell'Autorizzazione Integrata Ambientale; successivamente aggiornata con DD n. 2291 del 12/06/2009 e DD n. 2022 del 14/06/2010;

27/10/2011 - con Determinazione n. 3015 del 27/10/2011 la Provincia di Parma rilascia l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta Palladio Team Fornovo s.r.l., successivamente aggiornata con Determinazione della Provincia di Parma n. 1544 del 15/06/2012 e successiva comunicazione di proroga;

02/12/2015 - la ditta Palladio Team Fornovo S.r.l., presenta alla Provincia di Parma la domanda per avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di conferimento di rifiuti fino al raggiungimento della morfologia finale approvata con D.D. n. 1177 del 17/3/2005;

13/06/2016 – la Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n.844 del 13/06/2016, a seguito di detta procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA (Screening), delibera di assoggettare il progetto alla procedura di VIA;

05/08/2016 - la Ditta Palladio Team Fornovo S.r.l. presenta alla Regione Emilia-Romagna istanza di VIA e modifica sostanziale AIA;

10/08/2016 - la Ditta presenta istanza di modifica sostanziale AIA tramite il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna;

19/08/2016 - ARPAE SAC, con nota prot. PGPR/2016/13645 del 19/08/2016, sospende i tempi istruttori del procedimento di AIA nelle more dell'avvio del procedimento di VIA, comunicando che il procedimento di modifica non sostanziale AIA costituisce endoprocedimento di VIA e pertanto sarà istruito contestualmente;

02/09/2016 - ARPAE SAC comunica (con nota prot. PGPR/2016/14481 del 02/09/2016) alla Regione Emilia-Romagna la conclusione positiva della verifica di completezza della documentazione trasmessa dal proponente;

15/09/2016 - ARPAE SAC comunica (con nota prot. PGPR/2016/15233 del 15/09/2016) al proponente la conclusione positiva della verifica di completezza della documentazione trasmessa nonché la data di pubblicazione sul BURER della Regione Emilia-Romagna dell'avviso di deposito;

21/09/2016 - l'avviso di deposito del progetto viene pubblicato sul BURER della Regione Emilia-Romagna n. 281 e sulla Gazzetta di Parma;

nei 60 giorni di deposito dalla pubblicazione sul BURER risultano pervenute le seguenti osservazioni: Ing. Fabrizio Bocchi di Parma (acquisite con prot. PGPR/2016/18355 del 03/11/2016 e successiva integrazione acquisita con prot. PGPR/2016/18760 del 09/11/2016) e Associazione Legambiente di Fornovo acquisita al protocollo della Regione Emilia-Romagna con n. PG/2016/721173 del 17/11/2016, per le relative controdeduzioni si rimanda al provvedimento di VIA;

08/11/2016 - ARPAE SAC convoca la prima seduta della Conferenza dei Servizi decisoria in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 18/11/2016;

18/11/2016 – si tiene la prima seduta della Conferenza dei Servizi;

29/11/2016 – si tiene la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, con sopralluogo presso l'impianto;

09/12/2016 - ARPAE SAC trasmette, con nota prot. PGPR/2016/0020539 del 09/12/2016, alla Ditta e per conoscenza a tutti i soggetti/organi della Conferenza dei Servizi, la richiesta di integrazioni;

07/03/2017 – la ditta presenta le proprie integrazioni;

10/04/2017 – si tiene la terza seduta della Conferenza dei Servizi;

27/06/2017 - si tiene la quarta seduta della Conferenza dei Servizi;

Nel frattempo parallelamente si sviluppa, da parte del Comune di Fornovo di Taro e dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile – Servizio Coordinamento Interventi Urgenti e messa in sicurezza – Ambito di Parma, la procedura per il rilascio dell'autorizzazione sismica. Elemento sostanziale anche per la procedura di VIA. Procedura avviata in data 01/12/2015 e conclusasi con l'emissione dell'autorizzazione sismica con prescrizioni con Determinazione dello stesso Servizio n. 3208 del 12/09/2018, con conseguente comunicazione di conclusione del procedimento da parte dell'Amministrazione comunale con Prot. 11022 del 27/09/2018.

03/08/2018 - si tiene la quinta seduta della Conferenza dei Servizi;

27/09/2018, 28/09/2018 – si tiene la sesta e conclusiva seduta di Conferenza dei Servizi;

28/09/2018 - con prot. n. PGPR/2018/20075 si riceve da Arpae Sezione Provinciale il rapporto istruttorio tecnico della nuova AIA;

02/10/2018 - ARPAAE SAC con nota prot. PGPR/2018/20334 trasmette lo schema dell'AIA a Palladio Team Fornovo Srl;

04/10/2018 - ARPAAE SAC acquisisce con prot. PGPR/2018/20617 nota del Gestore con la quale comunica le proprie osservazioni in merito allo schema dell'AIA;

12/10/2018 - con prot. n. PGPR/2018/21974 si riceve da Arpae Sezione Provinciale il rapporto istruttorio definitivo, contenente il parere obbligatorio sul piano di monitoraggio, trasmesso a seguito delle osservazioni presentate dal gestore allo schema dell'A.I.A.;

Seguono il rilascio della nuova AIA con il recepimento della modifica sostanziale e il rilascio del provvedimento di VIA da parte della Regione E-R.

A.3 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

Il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto:

- Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione del Dirigente n. 3015 del 27/10/2011 della Provincia di Parma e successivo aggiornamento rilasciato con Determinazione del Dirigente n. 1544 del 15/06/2012 della Provincia di Parma.

B SEZIONE FINANZIARIA

B.1 Calcolo tariffe istruttoria

All'atto di presentazione dell'istanza di modifica sostanziale risultano versate ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative le spese istruttorie dell'AIA pari a – secondo quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - €1500,00; rispetto a quanto versato da Palladio Team Srl contestualmente alla presentazione dell'istanza di modifica sostanziale dell'AIA, la tariffa istruttoria complessiva risulta pari a 2250€ derivante dalla seguente formula prevista dal DM 24 Aprile 2008 e dalle successive DGR applicative citate in premessa: $T_i = [2000€ (C_d) + 3000 € (C_{rnp}) - 1000 € (C_{sga}) - 1500€ (C_{dom})]$. Sulla tariffa complessiva pari, quindi, a € 2500,00 si applica la riduzione del 10% prevista all'art.31 comma 4 della L.R. 4/2018 (Disciplina della Valutazione dell'impatto ambientale dei progetti) pari a 250€.

Il gestore deve provvedere a versare ad Arpae SAC il dovuto conguaglio delle spese istruttorie entro il termine di quindici giorni dal ricevimento del presente atto, dandone informazione via PEC.

B.2 Fidejussioni

Ai sensi della DGR 1991 del 13/10/2003, risultano ad oggi prestate e depositate agli atti presso gli uffici dell'Autorità competente le seguenti garanzie finanziarie:

1) per la *gestione operativa della discarica*: 4.531.000,00 € (euro quattromilionicinquecentotrentunomila//00) prestata dalla Generali Italia Spa – ramo cauzioni (quale appendice n°0001 del 28/10/2016 a polizza n.313618888 del 19/12/2011) e successiva proroga per i termini di scadenza, acquisita con prot. PGPR/2018/21579 del 08/10/2018;

2) per la *gestione successiva alla chiusura della discarica*: 1.400.000,00 € (euro unmilionequattrocentomila//00) prestata dalla Veneto Banca Spa in data 16/03/2016, quale 5^a appendice alla polizza n.23550 del 06/07/2010 con scadenza 02/12/2040;

Il Gestore deve provvedere entro 30 giorni dalla data della validità del presente atto (ossia dal rilascio del provvedimento conclusivo della procedura di VIA) ad aggiornare le suddette garanzie finanziarie già depositate agli atti presso gli uffici dell'Autorità competente (Arpae), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003, secondo le modalità di cui alla DGR n. 1991 del 13/10/2003 e alla DGR n. 2281 del 15/11/2004, per la gestione operativa della discarica e per la gestione successiva alla chiusura della discarica, pena revoca dell'autorizzazione previa diffida.

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte di Arpae, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo. La prestazione della garanzia potrà essere effettuata in conformità a quanto previsto all'art. 4 della DGR 1991 del 13/10/2003.

L'aggiornamento delle garanzie finanziarie (mediante prestazione di nuove garanzie finanziarie o appendici alle fidejussioni già prestate) dovrà ottemperare ai seguenti aspetti:

1) per la *gestione operativa della discarica*:

- importo: 9.062.000,00 € (euro novemilionesessantaduemila//00), fatte salve riduzioni laddove previste dalla normativa vigente, con particolare riferimento alla L. 1/2011;
- durata (pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di n.2 anni);
- Beneficiario: Arpae - Agenzia Regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia Emilia-Romagna (Arpae) - Via Po n.5 – 40139 Bologna;
- nuova intestazione (n° Determina e data – Autorizzazione Integrata Ambientale).

2) per la *gestione successiva alla chiusura della discarica*:

- importo: 2.800.000,00 € (euro duemilioniottocentomila//00); fatte salve riduzioni laddove previste dalla normativa vigente, con particolare riferimento alla L. 1/2011;
- durata (30 anni successivi al termine dei conferimenti prescritto);
- Beneficiario: Arpae - Agenzia Regionale per la prevenzione l'ambiente e l'energia Emilia-Romagna (Arpae) - Via Po n.5 – 40139 Bologna;
- nuova intestazione (n° Determina e data – Autorizzazione Integrata Ambientale).

In particolare, le garanzie fideiussorie dovranno:

- riportare l'autentica della sottoscrizione;
- essere corredate da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti del beneficiario.

Inoltre, a maggior garanzia dell'Ente garantito, la fideiussione dovrà rimanere efficace anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute dal Concessionario a titolo di commissione (o premio) ecc.

La garanzia per la gestione operativa della discarica è trattenuta per due anni dalla data di comunicazione dell'approvazione della chiusura della discarica da parte di Arpae, ai sensi dell'art. 12 comma 3 del D.Lgs. 36/2003.

Arpae si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini delle garanzie, con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti, o in caso di posticipazione del piano di chiusura nell'ambito della gestione, rispetto a quanto stimato.

L'efficacia del presente atto resta comunque sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di Arpae - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna. Fino a tale data non potrà essere svolta l'attività in oggetto.

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C.1 Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.

C.1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'impianto, secondo le previsioni del Piano Regolatore del Comune di Fornovo Taro, ricade nella zona F, destinata a servizi tecnici ed attrezzature di interesse urbano e comprensoriale ed in particolare a discarica. Il sito è collocato a circa 4 km a Sud-Est del centro abitato di Fornovo Taro in un'area caratterizzata principalmente (1 Km al dintorno) da attività agricole normali, da zone agricole boschive e da zone agricole dissestate e/o calanchive. L'area interessa l'alto bacino del Rio Riccò ed in particolare la piccola valle incisa dal suo afferente Rio Fontanelle (area demaniale).

L'area rientra in un ambito vincolato dal punto di vista idrogeologico. Nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico l'elaborato "Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici – Delimitazione delle aree di dissesto" individua nell'area dell'impianto una frana attiva lungo il vecchio corso del Rio Fontanelle. Le molteplici indagini di dettaglio sull'area ed il monitoraggio inclinometrico ancora attivo sull'impianto non hanno riscontrato tale situazione.

Anche l'Amministrazione comunale di Fornovo Taro ha eseguito uno studio geomorfologico del territorio per verificare le condizioni attuali di stabilità. Nella carta di dissesto allegata a tale studio l'area di impianto non risulta interessata da fenomeni gravitativi in atto e/o quiescenti.

L'area occupata dall'impianto si trova in prossimità di tre aree protette (Parco Regionale del Taro a circa 3 Km a W; Parco Regionale dei Boschi di Carega a circa 5 Km a NE; Riserva del Monte Prinzerà a circa 5 Km a S) ma non interferisce con esse.

C.1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

L'area della discarica è dotata di un sistema di recinzione costituito da due diverse tipologie di rete con specifiche funzioni di protezione: una rete antintrusione elettrosaldata zincata di altezza 1 m e posizionata per 50 cm interrata e per 50 cm fuori terra ed una rete elettrosaldata zincata e plastificata di altezza 2 m. L'accesso è consentito mediante due cancelli.

L'impianto di abbancamento dei rifiuti dispone di due invasi impermeabilizzati sia sul fondo che nelle pareti, un sistema di captazione e gestione del biogas ed una rete di raccolta ed estrazione del percolato per il cui stoccaggio è disponibile una vasca di 700 m³ costituita da elementi prefabbricati ed inserita in un bacino di contenimento. Al verificarsi di particolari situazioni di criticità nello smaltimento del percolato come dettagliate nel "Piano di Emergenza Interna", lo stoccaggio dello stesso potrà avvenire utilizzando sia la vasca antincendio (previo svuotamento dell'acqua presente nella stessa), sia bacini provvisori da realizzarsi all'interno del corpo rifiuti, con le modalità gestionali e le caratteristiche costruttive richiamate nel predetto piano d'emergenza.

La barriera di impermeabilizzazione artificiale è costituita da una doppia membrana in HDPE di spessore 2 mm con interposta una rete drenante di spessore 10 mm (sempre in HDPE). Al fine di monitorare eventuali fughe di biogas e percolato dal primo telo sono presenti 6 sfiati perimetrali e 2 pozzi di monitoraggio. Un sistema di drenaggio è presente anche alla base dell'argine.

Per la captazione del biogas è stato realizzato in parte il sistema previsto per l'impianto nel suo complesso (presenti 6 pozzi duali sul I° lotto). Il biogas estratto viene collettato verso una stazione di regolazione, posta in zona altimetricamente più bassa rispetto alle teste pozzo e dotata di separatore di condensa a gravità in HDPE sulle singole linee di adduzione.

A tale sistema di captazione sono collegati anche i pozzi di monitoraggio infratelo.

Per la combustione viene utilizzata una torcia Conveco con potenza installata di 3kW, portata nominale 150 mc/h e pressione differenziale di 180 mbar.

In parallelo a tale impianto è presente un sistema di abbattimento a biofiltro al quale viene inviato automaticamente il biogas qualora le condizioni non ne permettano la combustione.

Per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche sono presenti fossi in terra e canalette prefabbricate in cls, in acciaio ondulato ed in lamiera zincata.

Completano la dotazione strutturale dell'impianto due box ufficio, una pesa, una vasca antincendio (700 m³) ed una centralina per il monitoraggio dei dati meteorologici.

Potranno essere conferiti unicamente i seguenti rifiuti speciali assimilati, altrimenti non recuperabili, non putrescibili e non pericolosi:

Codice	Descrizione
02 01 04	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
02 01 10	Rifiuti metallici
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
03 03 01	Scarti di corteccia e legno
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento diverse da quelle di cui alla voce 10 01 14
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16

10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie
10 02 02	Scorie non trattate
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 10	Scaglie di laminazione
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione
10 03 05	Rifiuti di allumina
10 05 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 06 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 07 01	Scorie della produzione primaria e secondaria
10 07 02	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
10 09 03	Scorie di fusione
10 10 03	Scorie di fusione
10 11 16	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 12 10	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
10 13 07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione diversi da quelli di cui alla voce 10 01 09
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici
12 01 15	Fanghi di lavorazione diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone (*)
15 01 02	Imballaggi in plastica (*)
15 01 03	Imballaggi in legno (*)
15 01 04	Imballaggi metallici (*)
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi (*)
15 01 06	Imballaggi in materiali misti (*)
15 01 07	Imballaggi in vetro (*)
15 01 09	Imballaggi in materiale tessile (*)
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi quelli di cui alla voce 15 02 02
17 02 01	Legno
17 02 02	Vetro
17 02 03	Plastica
17 04 05	Ferro e acciaio
17 05 04	Terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
19 01 19	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04

19 03 07	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 12 01	Carta e cartone
19 12 03	Metalli non ferrosi
19 12 04	Plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 08	Prodotti tessili
19 13 04	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
19 13 06	Fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05
20 01 01	Carta e cartone
20 01 02	Vetro
20 01 10	Abbigliamento
20 01 11	Prodotti tessili
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37
20 01 39	Plastica
20 01 40	Metallo
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili
20 03 01	Rifiuti urbani misti (preselezionati e imballati)
20 03 07	Rifiuti ingombranti (**)

(*) Le tipologie di rifiuti appartenenti alla famiglia 15 01 (15 01 01, 15 01 02, 15 01 03, 15 01 04, 15 01 05, 15 01 06, 15 01 07, 15 01 09) – *imballaggi* potranno essere conferiti solo se trattasi di partite con un contenuto di impurezze tale da impedirne l'avvio a forme di recupero; in tal caso, dovrebbe essere opportunamente valutata la necessità di un pretrattamento e possono essere ricevuti in discarica solo nei casi in cui la contaminazione sia certificata dal produttore sulla singola partita; dovrà essere data comunicazione all'Autorità Competente dell'avvenuto smaltimento in discarica di tali rifiuti.

(**) I rifiuti individuati dal codice CER 20 03 07 saranno ammessi in discarica solo qualora non destinabili a operazioni di recupero; deve essere comunque garantita, prima dell'avvio in discarica, l'effettuazione di un'operazione di selezione/cernita finalizzata alla separazione di eventuali frazioni recuperabili.

nel rispetto delle seguenti condizioni:

- Estensione totale impianto (delimitato da recinzione): 93.500 m²
- Estensione invaso: 24.800 m²
- Capacità utile in volume (di rifiuto assestato) di progetto: 300.000 m³
- Capacità totale di stoccaggio definitivo: circa⁽¹⁾ 390.000 t di cui circa⁽¹⁾ 90.000 t per il raggiungimento della volumetria di scavo, da conferire entro 24 mesi dall'inizio dei conferimenti (fatte salve motivate e giustificate preventive proroghe).

⁽¹⁾ *In considerazione della possibile "variabilità" delle caratteristiche fisiche del rifiuto da conferire, si intende che, il peso massimo finale attribuibile ai 66.900 mc autorizzati, dovrà essere compatibile con il peso specifico massimo preso a riferimento negli studi legati all'istruttoria per l'autorizzazione sismica.*

Il conferimento dei rifiuti deve avvenire nel rispetto della Procedura interna di accettazione del carico, approvata da Arpae ed attualmente vigente.

I rifiuti abbancati dovranno essere ricoperti giornalmente con inerti e geomembrane.

Il gestore dovrà procedere alla riuniformazione dell'attuale abbancamento di rifiuti mediante la reimmissione di percolato al di sotto dello strato di copertura già realizzato, al fine di consentirne una più rapida mineralizzazione.

La procedura di chiusura della discarica dovrà avvenire conformemente alle indicazioni dell'art.12 del D.lgs. 36/2003 e della DGR 1091 del 24/07/2017.

La ditta è tenuta ad eseguire la gestione post-operativa per la durata di almeno 30 anni a decorrere dalla data della sua chiusura definitiva.

C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

C.2.1 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati alle emissioni in atmosfera, alla protezione del suolo ed alla gestione del percolato.

C.2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni dell'impianto sono sostanzialmente di due tipi: emissioni diffuse da tutto il corpo discarica ed emissioni convogliate riconducibili alla captazione e trattamento del biogas.

Sono pure presenti sfiati nella vasca di stoccaggio del percolato.

Per quanto attiene le verifiche sulle emissioni diffuse sono previsti controlli sugli sfiati infratelo, sui pozzi piezometrici e mediante le camere di cattura poste sulla sommità dei rifiuti abbancati.

Relativamente alla qualità dell'aria, in due punti esterni al corpo rifiuti ed in posizione scelta di volta in volta in relazione alla direzione del vento ed al fronte di avanzamento dei rifiuti, con cadenza trimestrale sono effettuati controlli analitici di tipo chimico. Annualmente le ricerche vengono estese anche a parametri batteriologici.

La rete di captazione del biogas, da implementarsi con lo stato di avanzamento della coltivazione della discarica, è articolata su pozzi verticali e trincee trasversali al corpo discarica, costituite da ghiaia lavata con all'interno tubazioni fessurate collocate appena al di sotto delle coperture dei diversi livelli di abbancamento. I vari dreni sono raccordati al collettore perimetrale il quale trasporta il biogas fino alla stazione di regolazione all'interno della quale è prevista l'installazione dei separatori di condensa ed il gruppo di aspirazione e combustione in torcia del biogas estratto.

In parallelo a tale impianto è presente un sistema di abbattimento a biofiltro al quale viene inviato automaticamente il biogas qualora le condizioni non ne permettano la combustione.

La scelta ed efficienza degli interventi e degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

Tenuto conto della tipologia dei rifiuti conferibili non viene previsto alcun recupero energetico del biogas; in ragione di ciò, l'efficacia degli impianti di aspirazione e combustione/trattamento degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

C.2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'approvvigionamento avviene tramite acquedotto comunale.

Le acque meteoriche ricadenti e drenate nell'area, previa raccolta e veicolazione con le opere ed il sistema di canalizzazioni allo scopo dedicato, vengono recapitate nel Rio Fontanelle.

Le acque dei servizi vengono raccolte in cisterna svuotata periodicamente.

C.2.1.3 *Rifiuti e gestione depositi rifiuti*

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto la ditta è dotata di procedura interna di gestione dei rifiuti (sia in ingresso che prodotti) che garantisce il rispetto delle condizioni e dei vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

In caso di mancata ammissione di un carico di rifiuto in discarica, la ditta ne dovrà dare comunicazione ad Arpae entro 24 ore secondo le disposizioni di legge.

I rifiuti prodotti sono riconducibili principalmente a percolato di discarica, imballaggi in plastica e fanghi della vasca di raccolta dei reflui domestici.

C.2.1.4 *Emissioni sonore*

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate nelle zone di movimentazione dei mezzi all'interno del corpo discarica per l'abbancamento dei rifiuti ed in quella di ricevimento rifiuti da imputare ai mezzi di trasporto.

La zona d'impianto risulta inserita nella classe acustica IV a cui competono un limite diurno di 65 dBA ed un limite notturno di 55 dBA e non vi sono ricettori sensibili nelle adiacenze.

C.2.1.5 *Protezione del suolo e delle acque sotterranee*

Al fine della salvaguardia da possibili immissioni dirette e continue sul e nel suolo di percolato e/o di qualsiasi sostanza presente nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico, il corpo di abbancamento dei rifiuti è isolato dal terreno di fondo della discarica con 1 m di argilla riportata (esteso ai primi 50 cm sulle pareti) e da una barriera di impermeabilizzazione artificiale costituita da una doppia membrana in HDPE.

Con lo scopo di verificare l'efficacia funzionale dei predetti presidi è previsto uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, dei liquidi infratelo e delle acque di drenaggio.

Il contesto idrogeologico dell'ambito di discarica risulta piuttosto complicato e comunque tipico di una geologia complessa quale quella delle Argille a Palombini ad alta impermeabilità e scarsissima ricarica.

Da anni vengono rilevati, laddove e quando possibile, i dati analitici dei piezometri presenti così come le acque di drenaggio DR2. Queste ultime inducono ad escludere eventuali influenze negative indotte dal corpo della discarica.

I dati di monitoraggio dei piezometri mettono in evidenza la variabilità di alcuni parametri, che in parte riflettono la realtà geochimica correlata al particolare assetto idrogeologico di cui sopra, dal quale si può escludere la presenza di una falda strutturata.

D'altra parte, al fine di mantenere e dettagliare un approfondimento conoscitivo complessivo, sono state previste ulteriori specifiche prescrizioni nella sezione D del presente Rapporto.

Per la verifica degli aspetti statici e sismici della discarica sono presenti strumentazioni e sono state prescritte indagini e monitoraggi, puntualmente individuati e declinati nei contenuti del Rapporto d'Impatto Ambientale della procedura di V.I.A. (condotta contestualmente alla presente procedura di A.I.A.), a cui si rimanda integralmente, il cui controllo non è compreso nelle attività di verifica ispettiva di Arpae.

C.2.1.6 Consumi

I consumi dell'impianto sono rappresentati principalmente dai teli e dagli inerti impiegati per la copertura giornaliera del fronte d'avanzamento dei rifiuti e dal gasolio per i mezzi utilizzati per l'abbancamento dei rifiuti stessi.

C.2.1.7 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

Il Gestore ha individuato le più significative tra le potenziali situazioni d'emergenza in fase di esercizio dell'impianto in:

- incendio del rifiuto abbancato
- incendio nell'impianto di combustione del biogas
- fuoriuscite di percolato
- impossibilità smaltimento percolato
- smottamenti dei versanti.

Ha inoltre definito gli stati di preallarme e gli eventi premonitori ed è dotato di procedure operative da adottare in caso di emergenza.

C.2.1.8 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Considerato che in data 10 agosto 2018 sono state approvate ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio le BAT del settore Waste Treatment, preso atto che esse “*non riguardano le seguenti attività: [...] smaltimento dei rifiuti in discarica: rientra nella direttiva 1999/31/CE del Consiglio (1). In particolare, il deposito sotterraneo permanente e quello a lungo termine (≥ 1 anno prima che avvenga lo smaltimento, ≥ 3 anni prima che avvenga il recupero) rientrano nella direttiva 1999/31/CE*”, per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le disposizioni del D.Lgs. 36/2003.

Dal confronto con tali riferimenti il Gestore ha valutato che l'impianto nel suo assetto attuale è in linea con le suddette disposizioni.

C.2.2 Proposta del gestore

In considerazione di quanto emerso dal confronto con le attuali disposizioni normative e di quanto già realizzato in vigore della precedente A.I.A., il Gestore ha proposto nuovi interventi di miglioramento gestionale in merito al piano di monitoraggio statico e sismico puntualmente declinato nel Rapporto Ambientale della procedura di V.I.A, su cui Arpa non ha competenza diretta.

C.3 Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico proposte dal gestore con identificazione dell'assetto impiantistico rispondente ai requisiti IPPC

Considerato che in data 10 agosto 2018 sono state approvate ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio le BAT del settore Waste Treatment, preso atto che esse “*non riguardano le seguenti attività: [...] smaltimento dei rifiuti in discarica: rientra nella direttiva 1999/31/CE del Consiglio (1). In particolare, il deposito sotterraneo permanente e quello a lungo termine (≥ 1 anno prima che avvenga lo smaltimento, ≥ 3 anni prima che avvenga il recupero) rientrano nella direttiva 1999/31/CE*”, per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le disposizioni del DLgs 36/ 2003 e del DM 3 agosto 2005 e smi, effettuando confronti sulle modalità realizzative e gestionali dell'impianto stesso.

Dal confronto con i riferimenti normativi e quanto attuato, emerge che l'impianto nel suo assetto attuale è in linea con le vigenti disposizioni in materia.

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Al fine dell'approfondimento conoscitivo complessivo si chiede di fornire entro il mese di Giugno 2019 una relazione tecnica volta ad individuare i dettagli idrogeologici e geochimici del comparto in oggetto e le eventuali interferenze con il corpo discarica valutando un eventuale incremento e/o rifacimento degli apparati/presidi strumentali in essere (piezometri).

Allo scopo di una migliore caratterizzazione del percolato prodotto, necessaria anche all'approfondimento conoscitivo di cui sopra, il Gestore dovrà eseguire le analisi aumentando di un fattore 1000 il limite di rilevabilità analitico, cioè arrivando alla rilevazione di $\mu\text{g/Kg}$, per quanto riguarda la ricerca nel percolato dei solventi organici aromatici e solventi organici clorurati.

In merito alla prevenzione e/o individuazione di sacche di biogas o di eventuali fughe laterali di biogas, si ritiene necessario che il Gestore adotti una specifica procedura.

D.1 Verifica della messa in esercizio dell'impianto

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'impianto, ne dà comunicazione all'Autorità competente.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.
Entro le date fissate nel capitolo D.2.6, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi.
- **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'impianto

La presente autorizzazione è valida dal giorno del rilascio del provvedimento conclusivo della procedura di VIA e contestuale modifica sostanziale dell'AIA, come da normativa vigente, è efficace dal giorno dell'accettazione delle garanzie finanziarie di cui al capitolo B.2 e, fatto salvo quanto ulteriormente disposto in materia di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, deve essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 16 anni, in caso venga mantenuta la Registrazione EMAS di cui al Reg. CE 1221/09. Diversamente la durata dell'autorizzazione sarà pari a 10 anni.

A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e l'eventuale mantenimento in validità della registrazione EMAS sopra richiamata.

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale.

E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies comma 1 Titolo III-bis, Parte seconda del DLgs. 152/06 e s.m.i.).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'impianto

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

In considerazione di quanto proposto dal Gestore (cap. C.2.2) e di quanto esposto nel capitolo C.3 - Valutazione delle opzioni dell'assetto impiantistico, il Gestore è tenuto al rispetto immediato dei limiti di emissione autorizzati.

La ditta è tenuta a comunicare ad Arpa eventuali anomalie o superamenti dei limiti autorizzati riscontrati nel corso dell'esecuzione delle analisi di monitoraggio, come meglio dettagliato al punto D.2.11.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Il Gestore dovrà prevedere l'adozione e l'applicazione di procedure documentate per garantire una corretta Gestione delle Modifiche dell'impianto, dei processi e delle fasi lavorative esistenti e della progettazione di nuovi impianti, processi e fasi lavorative.

Costituisce modifica qualunque variazione, permanente o temporanea, a:

- impianti, depositi e relativi sistemi o componenti critici;
- processi, fasi lavorative e relativi parametri (composizione, temperatura, ecc.);
- organizzazione;
- procedure.

L'approccio deve essere tale da considerare i cambiamenti in modo sistematico. In particolare dovrà essere pianificata e caratterizzata qualunque variazione, al fine di stabilirne l'eventuale influenza sull'ambiente e sull'uomo nel rispetto di quanto previsto in materia di normativa vigente cogente e di migliori tecniche disponibili. In tal modo saranno costantemente mantenute sotto controllo tutte le fasi della realizzazione delle modifiche, dalla progettazione concettuale, alla messa in marcia, al collaudo finale, mediante la predisposizione di procedure a sistema che prevedano di definire e/o di produrre:

- cosa costituisca una Modifica Soggetta ad Autorizzazione (MSA) da parte della autorità competente, una Modifica Soggetta a semplice Comunicazione (MSC) o un Intervento di Routine (RI) per il quale non è richiesta l'autorizzazione da parte della autorità competente o la comunicazione all'ente di controllo;
- la durata massima delle modifiche considerate temporanee, scaduta la quale la modifica sia rimossa o trasformata in definitiva;
- l'assegnazione delle responsabilità e dei compiti per l'approvazione del progetto, il rilascio dei necessari permessi e la registrazione della modifica;
- la documentazione tecnica inerente la modifica, (relazione, disegni, pianificazione dell'attività di attuazione, ecc.);
- la documentazione che dimostri la necessità, l'obbligatorietà, l'opportunità o la convenienza della modifica stessa;
- le analisi e la documentazione atte all'individuazione dei pericoli e alla valutazione del rischio per le persone e l'ambiente, ad un livello di approfondimento adeguato alla complessità dell'intervento e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- la sorveglianza e le misurazioni a verifica del rispetto dei limiti imposti, della sicurezza e/o del miglioramento continuo, e per tutte le fasi di esecuzione dei lavori, sperimentazione e/o avviamento, produzione e/o marcia normale, fermata programmata, fermata non programmata, dismissione, -ripristino e/o bonifica degli impianti allo stato iniziale;
- il controllo delle eventuali ricadute tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative conseguenti le modifiche sulle altre parti impiantistiche dello stabilimento o sull'organizzazione;
- l'aggiornamento dei piani e dei programmi di informazione, formazione ed addestramento, in relazione alla complessità dell'intervento, di tutti i soggetti interni ed esterni potenzialmente coinvolti per lo svolgimento delle attività previste conseguenti;
- l'aggiornamento dei piani di controllo, verifica, ispezione e manutenzione degli impianti;
- la definizione e l'implementazione di meccanismi correttivi a valle della modifica.

In generale le modifiche dovranno essere soggette a meccanismi di approvazione, subordinate all'esito di procedure di controllo, documentate, archiviate e conservate in modo da essere facilmente rintracciate.

Il Gestore dovrà prevedere a sottoporre ad approvazione dell'Autorità Competente quanto di documentale elaborato per la Gestione delle Modifiche, al fine di condividerne i contenuti e in modo che quanto elaborato sia conforme alle disposizioni pianificate, non vada in contrasto con i piani di tutela di settore e che sia tale da non avere effettivamente conseguenze negative per gli esseri umani o inquinamenti per l'ambiente.

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica delle modifiche attuate, Arpa, nell'ambito dell'attività di controllo programmata, attuerà, in occasione

del sopralluogo di ispezione ambientale, la verifica per determinare se il sistema sia stato messo in funzione e sia mantenuto in modo appropriato conformemente a quanto sopra approvato.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica generali

Il gestore comunica ad Arpa e i monitoraggi previsti e le relative comunicazioni anche di emergenza, tramite l'utilizzo dello strumento "MonitoRem" con le modalità riportate nel capitolo D3 "Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto".

Inoltre, nel rispetto della normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/2011 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) e fino a diversa indicazione da parte dell'Autorità Competente, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna entro il 30 Aprile di ogni anno, estrapolando il file pdf dai dati trasmessi mediante Monitorem.

D.2.5 Raccolta dati ed informazioni

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'impianto sia in condizione operative normali che anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri nei modi previsti dall'Allegato 2) "MonitoRem" che è parte integrante del presente atto.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto, le emissioni fuggitive e diffuse dell'impianto, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del sistema di monitoraggio "MonitoRem" avrà frequenza annuale **entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.**

Il Gestore avrà accesso al sistema di monitoraggio "MonitoRem" collegandosi al sito Internet

www.arpa.emr.it/monitorem/aziende

inserendo password e username che sono comunicati da Arpa su richiesta del gestore una volta ottenuta l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

Devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Punti di prelievo: accessibilità, attrezzatura, collocazione.

L'accessibilità alle postazioni di misura e la possibilità di campionare e misurare in sicurezza le emissioni dell'impianto, come pure l'acquisizione delle informazioni sullo stato di funzionamento e caratteristiche dell'impianto e dei dispositivi antinquinamento, devono essere riportate e sviluppate attraverso la predisposizione di apposite istruzioni operative documentali. In queste devono essere

considerati e definiti, quale obiettivo, i criteri tecnici di attuazione e di sicurezza intrinseca per le verifiche, i prelievi ed i controlli richiesti e/o necessari da espletare.

Tali istruzioni operative devono essere il riferimento tecnico e normativo per gli operatori che devono effettuare, in vari punti dello stabilimento, le verifiche, i prelievi ed i controlli in modo da operare nel rispetto delle norme di sicurezza previste in materia di prevenzione e sicurezza dei lavoratori esterni (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.), in armonia con il contesto dello stabilimento e per la definizione dell'attività in atto in riferimento alla potenzialità impiantistica.

A riguardo, il collegato dell'istruzione con il normale esercizio dell'impianto e logistica operativa, deve individuare preventivamente quali siano i comportamenti, i percorsi e le situazioni operative tali da non creare o portare a situazioni di pericolo sia per gli operatori che per l'esercizio dello stabilimento.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati, per ogni postazione di misura e/o di campionamento, almeno le caratteristiche riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

- Titolo, ovvero a quale aspetto ambientale di prelievo e/o misurazione si sta riferendo la presente istruzione operativa.
- Modalità di accesso all'impianto ed elenco e ruolo degli operatori di riferimento a cui la Direzione ha affidato compiti in merito a quanto disposto nella presente istruzione.
- Come raggiungere il punto o la postazione, indicando i percorsi e le regole a cui attenersi per raggiungerlo, per il trasporto delle apparecchiature e lo stazionamento di automezzo in prossimità, il tutto documentato anche da planimetria.
- Tipo di postazione (fissa/mobile), tempo di accesso, dimensioni, altezza dal piano di calpestio, protezione dagli agenti atmosferici e altri aspetti generali vari rilevanti ai fini dello scopo della presente.
- Disegno e/o documento fotografico della postazione e delle prese di misura che ne dimostrino il rispetto alle condizioni prescritte facendo esplicito riferimento ai disposti normativi cogenti applicati.
- Modalità di alimentazione elettrica della postazione e dell'automezzo e caratteristiche elettriche da rispettare per la postazione e/o richieste.
- Quali sono i rischi di tipo chimico.
- Quali sono i rischi di tipo fisico (rumore, clima, campi elettrici, ecc...).
- Quali i dispositivi di protezione individuali indispensabili per l'accesso e la permanenza nella postazione.
- Modalità di acquisizione dati caratteristici e di funzionamento dei dispositivi antinquinamento del punto o della postazione e delle condizioni produttive legate direttamente all'aspetto ambientale di cui è in esecuzione il prelievo e/o la misurazione.
- Nota a firma del RSPP che il punto di misura e/o prelievo, la postazione da utilizzarsi, l'accesso, i dispositivi e le disposizioni della presente istruzione sono tali da permettere lo svolgimento dell'attività di vigilanza, controllo ed autocontrollo nel rispetto delle norme di sicurezza vigenti (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) ed in sintonia con il contesto dello stabilimento.

Metodi di campionamento e misura.

Emissioni in atmosfera

I punti di misura e di campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei valori limite di emissione devono essere posizionati, dimensionati ed essere provvisti di idonee prese di misure e di campionamenti ed i risultati valutati in accordo con quanto specificatamente indicato dai M.U. 422 e 158, dai Rapporti ISTISAN 91/41 e 04/15 (ISS), dalle Norme UNI 10169:2001 e UNI 13284-1:2003 e da quanto di relativo riportato nel Decreto 31 gennaio 2005.

L'accesso in sicurezza ai punti stabiliti per le prese di misura, deve essere tale da permettere a pieno lo svolgimento di tutti i controlli necessari. Gli addetti ai controlli riceveranno tutte le informazioni sull'accesso, sulla disponibilità dei servizi e sulla modalità di utilizzo necessarie all'espletamento delle indagini, direttamente o indirettamente, per iscritto, dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto e stabilito dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro (DPR 303/56 - D.Lgs. 81/08 e s.m.i.).

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alla condizioni di marcia dell'impianto verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso (O₂%, CO₂%, CO%, H₂O%), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.
12. Firma e timbro dal professionista abilitato.

Per la verifica delle caratteristiche delle emissioni possono essere utilizzati metodi UNI EN / UNI ISO / UNI / UNICHIM / NIOSH / OSHA / EPA od altri metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Emissioni idriche

Per la verifica delle caratteristiche delle acque possono essere utilizzati metodi pubblicati sul "Metodi Analitici per le acque" elaborato da commissione istituita da IRSA-CNR e coordinato da APAT, metodi normati, metodi ufficiali (nazionali o internazionali) o pubblicati su autorevoli riviste scientifiche se concordati con Arpa.

Acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Solo in caso di scarsa ricarica del piezometro, opportunamente documentata, potranno essere accettati campionamenti eseguiti con altre tecniche, es. bailer.

CRITERI DI MISURAZIONE IN CONTINUO

Il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo “Piano monitoraggio e controllo” della presente Autorizzazione ambientale, è parte di quanto riportato e definito in Allegato 2) “MonitoRem”.

Si stabilisce inoltre che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidarsi nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Cioè il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto.
6. Il sistema di acquisizione deve inoltre provvedere ad inviare i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, come previsto dal protocollo di invio dei dati dell'Allegato II “MonitoRem”, al fine di ottemperare al debito informativo dovuto all'autorità competente.
7. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo, dell'interattività del sistema con l'operatore e di come il sistema alimenti quanto riportato in Allegato II “MonitoRem”. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione. Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpa.

Protocollo invio dati

L'invio dei dati avviene tramite connessione via FTP (RFC 959) all'indirizzo:

ftp:\\pr.arpa.emr.it\NomeAzienda.

Tale collegamento consiste in un accesso allo spazio disco dedicato su server FTP Arpa, protetto da password da richiedere direttamente all'amministratore di sistema (ARPA Sez. di Parma).

L'invio di dati con cadenza periodica avviene tramite file formato CSV (RFC 4180).

Il nome del file contiene il tipo emissione (atmosfera, scarichi superficiali, scarichi rete fognaria, ecc.) e in giustapposizione il numero giorno dell'anno, dal primo gennaio, dell'invio dei dati.

In sintesi:

- emissioni in atmosfera atm
- scarichi superficiali sup
- scarichi in rete fognaria rete

Se, per esempio, invio dei dati di emissione in atmosfera avviene il 2 febbraio e contiene i dati giornalieri dal 27 gennaio al 2 febbraio il nome del file sarà:

atm33.csv

Il file csv deve essere strutturato separando con il carattere virgola“,” i campi:

- data gg/mm/aaaa
- parametro x1xyyzkj
- valore nnnnnn.ddd

dove:

[gg] = giorno del mese espresso con 2 cifre

[mm] = mese dell'anno espresso con 2 cifre

[aaaa] = anno espresso con 4 cifre

[x1xx] = codice del parametro misurato

dove

x₁ assume valori diversi a seconda della categoria del parametro:

1 = inquinante

2 = parametro di esercizio

xx: codice a due cifre del parametro

[yy] = numero della sorgente, assegnato da Arpae

[z] = tipo di valore

dove:

0 = valore cumulativo o generico

- 1 = valore minimo giornaliero
- 2 = valore medio giornaliera
- 3 = valore massimo giornaliero

[k] = frequenza di memorizzazione del dato rappresentato
dove:

- 0 = dato orario
- 1 = dato semiorario

[j] = validità del dato
dove:

- 0 = dato valido
- 1 = dato non valido

[nnnnnn] = parte intera del valore assunto dal parametro

[ddd] = parte decimale del valore assunto dal parametro (con fino a un massimo di 3 cifre di precisione)

N.B. I decimali sono separati solo dal carattere punto “.”

data	parametro	valore
25/11/2005	11302200	474.455
25/11/2005	10502300	125909.67
...
gg/mm/aaaa	xxxxyyzjk	nnnnnn.ddd

Schematicamente il file CSV diviene così strutturato:

```
[bof]
25/11/2005,11302200,125474.455 CRLF
25/11/2005,10502300,125909.67 CRLF
... ,... ,... [eof]
```

PRESCRIZIONI RELATIVE ALLA FERMATA DEGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO - TRATTAMENTO - PRODUZIONE

Nel caso di qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti necessaria per la loro manutenzione o in caso di fermate per guasto, il Gestore dell'impianto deve provvedere ad attuare una delle seguenti azioni:

- adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto industriale;
- in caso di impossibilità di immediato ripristino, si attua il progressivo fermo dell'impianto che, a seconda della gravità del danno, porti fino al blocco dell'impianto.

Ogni fermata per guasto degli impianti deve essere comunicata, senza ritardo, ad Arpae tramite il programma Monitorem. Qualora si verificasse il superamento dei limiti emissivi, si dovrà informare immediatamente Arpae e porre in atto tutte le misure e le azioni per rientrare nei limiti autorizzati.

La riattivazione degli impianti dovrà essere verificata tramite controllo analitico, con rapporto di prova da conservare agli atti.

D.2.6 Emissioni in atmosfera

Le emissioni autorizzate ed i limiti da rispettare sono di seguito riportati:

Emissione n.	E01
Provenienza	Torcia
Termine ultimo com. dati periodo cont. marcia contr.	-
Gli effluenti gassosi provenienti da questo impianto devono essere tali da non creare disagio di alcuna natura alla popolazione, tale condizione è da ritenersi soddisfatta se rispettati i seguenti parametri operativi:	
Temperatura minima di combustione	600 °C
Ossigeno libero minimo tq	3 %
Tempo di contatto	0.2 s (a 800 °C)

E' presente un sistema di abbattimento a biofiltri in parallelo all'impianto di combustione del biogas. A tale sistema è inviato automaticamente il biogas qualora le condizioni non ne permettano la sua combustione.

Emissione n.	E02	E03	E04
Provenienza	Valvola di sovrappressione gasometro	Sfiati cisterna percolato	

Per la verifica del contenimento del biogas occorre provvedere:

- a. semestralmente, nel periodo estivo e nel periodo invernale, al controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco dell'aeriforme infratelo, della pressione statica e del flusso presente nei 6 camini di spurgo (SF1 – SF2 – SF3 – SF4 – SF5 – SF6) distribuiti uniformemente lungo il perimetro della discarica.
- b. Semestralmente, nel periodo estivo e nel periodo invernale, al controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco dell'aeriforme di spazio di testa sia a livello della prima falda e comunque almeno 20 metri al di sotto del piano campagna, fino ad un metro al di sotto del livello terreno (pozzi piezometrici Pz1 – Pz2 – Pz3 – Pz7 – Pz8 – Pz9 – Pz10 – Pz11).
- c. Semestralmente, nel periodo estivo e nel periodo invernale, al controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco dell'aeriforme che si liberi dalla superficie esterna libera del corpo discarica, mediante posizionamento di camere di cattura (n. 63 – 64 – 65 – 66 – 67 – 68 – 69 – 70 – 71 – 102 – 103 – 104 – 105 – 106 – 107 – 108 – 109 – 110 - 111 – 112 - 113) poste in prossimità dei piezometri sopra citati.
- d. Semestralmente, nel periodo estivo e nel periodo invernale, al controllo dell'efficacia delle opere di contenimento alla diffusione del biogas mediante determinazione del contenuto e composizione del gas secco dell'aeriforme di spazio di testa dei drenaggi DR1 e DR2.

I parametri da misurare al fine della determinazione della composizione del biogas sono di seguito riportati:

Parametri analisi gas di discarica
Ossigeno

Metano
Anidride carbonica
Idrogeno solforato

D.2.7 Prelievi idrici ed emissioni in ambiente idrico

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il Gestore dell'impianto deve mantenere in perfetta efficienza gli impianti di depurazione delle acque.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

SCARICO FINALE	DESCRIZIONE REFLUO	CORPO RECETTORE	TRATTAMENTO
SD1	Acqua meteorica proveniente dal settore ovest dell'impianto	Rio Fontanelle	-
SD2	Acqua meteorica proveniente dal settore est dell'impianto	Rio Fontanelle	-
SD3 (*)	Acqua meteorica proveniente dalla copertura finale dell'area di abbancamento rifiuti	Rio Fontanelle	-
Note:			
(*) Lo scarico verrà attivato a capping ultimato.			

Al fine della verifica di eventuali interazioni tra l'abbancamento dei rifiuti e le acque superficiali presenti nel sito dovrà essere attuato un monitoraggio sulle acque veicolate dal Rio Riccò, a monte ed a valle dell'immissione del Rio Fontanelle. Qualora le condizioni lo consentano, tale controllo verrà altresì esteso alla "pozza permanente" ubicata in adiacenza all'argine di contenimento.

Sui campioni di acqua prelevati dai suddetti presidi dovrà essere eseguita, con cadenza trimestrale, la determinazione dei seguenti parametri:

Portata
pH
Temperatura
Conducibilità elettrica
Durezza
Solidi sospesi totali
Azoto totale
Azoto ammoniacale
Azoto nitroso
Azoto nitrico
Ossigeno disciolto
Ossigeno disciolto a saturazione
BOD₅

COD
Fosforo totale
Ortofostato
Cloruri
Solfati
Oli minerali
Fenoli totali
Tensioattivi totali
Ferro
Manganese
Eschericchia coli
Streptococchi fecali
Salmonelle

D.2.8 Emissioni nel suolo

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere eseguito il monitoraggio delle acque sotterranee mediante:

- n. 8 piezometri (Pz1 – Pz2 – Pz3 – Pz7 – Pz8 – Pz9 – Pz10 – Pz11) posti al contorno dell’invaso prevedendo, a cadenza quindicinale ed entro le 24 ore successive ad ogni precipitazione intensa, la verifica del livello di falda tramite letture freaticometriche. Nel caso di presenza di un battente minimo di 3 m e, quando si verificano risalite idriche anomale o repentine comunque non giustificabili dopo due letture successive, effettuando la determinazione dei parametri “fondamentali” di seguito riportati.
Il campionamento dell’acqua dovrà essere eseguito subito dopo il campionamento dei gas di testa. Lo spurgo e il campionamento non dovranno essere effettuati secondo il metodo low-flow (a bassa portata) e a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504- Aprile 1996, in quanto non acqua di falda.
- n. 2 pozzi di monitoraggio infratelo (punti maggiormente depressi dell’invaso PM1 e PM2) sui quali, al fine della verifica della tenuta del telo da eventuali interazioni con abbancamento rifiuti, dovrà essere effettuata a cadenza trimestrale la determinazione dei parametri “fondamentali” ed annuale di tutti i parametri successivamente riportati.
- n. 2 drenaggi (DR1 e DR2) per i quali, al fine della verifica di eventuali fughe di percolato sul drenaggio DR1, si dovrà procedere con la determinazione a cadenza trimestrale dei parametri “fondamentali” ed annuale di tutti i parametri successivamente riportati.
Il drenaggio DR2 dovrà essere dotato di un contatore del volume d’acqua scaricata, il cui valore andrà riportato nel certificato di analisi del drenaggio DR1 al fine di valutare la significatività dei prelievi effettuati.

I piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l’introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;
- fenestrazione realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;
- realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell’impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;
- posizionamento tale da garantire l’accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;

- dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai suddetti presidi dovrà essere eseguita la determinazione dei seguenti parametri:

Parametri fondamentali

Livello piezometrico

pH

Temperatura

Conducibilità

Ossidabilità Kübel

Azoto ammoniacale

Azoto nitroso

Azoto nitrico

Cloruri

Solfati

Ferro

Manganese

Solventi clorurati

Parametri aggiuntivi (da determinarsi in aggiunta ai parametri "fondamentali")

BOD₅

TOC

Calcio – Sodio – Potassio

Fluoruri

Idrocarburi Policiclici Aromatici

Metalli: Arsenico – Rame – Cadmio - Cromo VI - Cromo totale – Mercurio – Nichel – Piombo –
Magnesio - Zinco

Cianuri

Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)

Fenoli

Pesticidi fosforati e totali

Solventi organici aromatici

Solventi organici azotati

Ai sensi della Direttiva Europea 2010/75/UE, secondo le modalità ed i tempi previsti dal D.M. 272 del 13/11/2014 e dalla DGR n. 245 del 16/03/2015, il Gestore ha presentato la Verifica di cui all'art.5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., contenente informazioni sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, dichiarando la non sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di Riferimento.

Ad integrazione del monitoraggio sulle acque sotterranee, sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione, potranno essere prescritti monitoraggi su suolo ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6 bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i.

D.2.9 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe IV[^]);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi più vicini.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno due punti di misura:

1. punto 1, posto a sud est, in prossimità della pesa (coordinate geografiche X 59 04 90; Y 94 75 04);
2. punto 2, posto nei pressi del cancello d'ingresso all'area di coltivazione della discarica (coordinate geografiche X 59 02 38; Y 94 79 07).

I monitoraggi dovranno essere effettuati:

- con periodicità annuale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Le misure dovranno essere epurate dalla rumorosità prodotta dalle infrastrutture di trasporto (strade,ferrovia), poiché queste sono normate da specifici decreti.

Sui punti citati dovrà essere verificato il valore del livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno [dBA] e con la periodicità stabilita effettuate le misure del valore del livello continuo equivalente (LAeq) in [dBA] per i tempi di riferimento (Tr):

- a) ora di esercizio più gravosa
- b) diurno
- c) notturno.

D.2.10 Gestione dei rifiuti e degli stoccaggi

Dovranno essere documentate le fasi di:

- caratterizzazione di base del rifiuto
- trasporto
- verifica di conformità del rifiuto conferito
- stoccaggio e smaltimento

nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore ed in particolare:

- a) **potranno essere accettati esclusivamente i rifiuti speciali assimilati, altrimenti non recuperabili, non putrescibili e non pericolosi aventi codice C.E.R. fra quelli elencati al capitolo C.1.2.;**
- b) tutti i campioni di rifiuti prima di essere conferiti all'impianto devono essere dotati di una preventiva analisi di caratterizzazione, tesa alla verifica delle loro caratteristiche di pericolo e

alla conseguente attribuzione del codice CER; con idonea cadenza temporale il Gestore provvede, mediante periodiche analisi, a verificare la correttezza della classificazione dei rifiuti secondo i contenuti dell'apposita procedura documentata conforme alle vigenti disposizioni di legge e approvata da Arpa. Di seguito sono elencati i parametri da ricercare per la verifica di conformità, suddivisi in due parti a seconda della provenienza del rifiuto.

Analisi sul tal quale

Parte A

Residuo a 105°C (sostanza secca)

Punto di infiammabilità

Piombo

Rame solubile

Cadmio

Arsenico

Mercurio

Selenio

Cromo VI

Nichel

Cianuri (HCN)

Fenolo

Pentaclorofenolo;

2-clorofenolo

2,4-diclorofenolo

2,4,6-triclorofenolo

Pentano

Metanolo

Propan-1-olo

Propan-2-olo; alcool isopropilico

Butan-1-olo

Esano

1-esanolo

2-metilpropan-1-olo; isobutanolo

Acetone

Cicloesano

Metiletilchetone (MEK)

Eptan-3-one, butilchetone

Metilisobutilchetone (MIBK)

Etil acetato

2-metossietil-acetato; acetato di etilenglicolmonometiletero; acetato di metilglicol

2-etossietil acetato; acetato di etilglicol

2-butossietil acetato; acetato di butilglicol; acetato di etilenglicolmonobutiletore

Benzene

Toluene

Etilbenzene

Cilene

Propilbenzene

Stirene

Clorobenzene

1,2-diclorobenzene

1,3-diclorobenzene

1,4-diclorobenzene

Diclorometano
Tricloroetilene (trielina)
Tetracloroetilene (percloroetilene)
1,2-dicloroetano
1,1,1-tricloroetano (clorotene)
Tetraclorometano (carbonio tetracloruro)
Triclorometano (cloroformio)
Triclorofluorometano (freon 11)
1,1-dicloroetilene
1,2-dicloropropano
1,1,2-tricloroetano
1,2,3-tricloropropano
1,1,2,2-tetracloroetano
1,1-dicloroetano
1,1-dicloroetilene
1,2-dibromoetano

Per i rifiuti prodotti da attività industriali la ricerca analitica andrà estesa ai seguenti ulteriori parametri:

Parte B

PCB

Diossine e dibenzofurani

- (2,3,7,8) tetraclorodibenzodiossina
- (1,2,3,7,8) pentaclorodibenzodiossina
- (1,2,3,4,7,8 – 1,2,3,7,8,9 – 1,2,3,6,7,8) esaclorodibenzodiossina
- (1,2,3,4,6,7,8) eptaclorodibenzodiossina
- octaclorodibenzodiossina
- (2,3,7,8) tetraclorodibenzofurano
- (2,3,4,7,8) pentaclorodibenzofurano
- (1,2,3,4,7,8) esaclorodibenzofurano
- (1,2,3,7,8,9) esaclorodibenzofurano
- (1,2,3,6,7,8) esaclorodibenzofurano
- (2,3,4,6,7,8) esaclorodibenzofurano
- (1,2,3,4,6,7,8) eptaclorodibenzofurano
- (1,2,3,4,7,8,9) eptaclorodibenzofurano
- octaclorodibenzofurano

Test di cessione con acqua deionizzata

pH

Arsenico

Bario

Cadmio

Cromo

Rame

Mercurio

Molibdeno

Nichel

Piombo

Antimonio

Selenio

Zinco
Cloruri
Solfati
Fluoruri
Cianuri
Solventi organici aromatici *
Solventi organici azotati *
Solventi organici clorurati *
Pesticidi totali fosforati *
Pesticidi totali non fosforati *
DOC
TDS

(*) *Da ricercare quando la provenienza del rifiuto può farne supporre una apprezzabile presenza, ed eventuale superamento dei limiti*

- c) I controlli di accettazione dei rifiuti dovranno comprendere anche la valutazione della corretta pressatura ed imballo dei rifiuti per i quali è obbligatorio il conferimento con tale modalità.
- d) Il percolato prodotto dovrà essere sottoposto a controlli gestionali ed analitici. Per gli aspetti gestionali andrà verificato giornalmente il livello della vasca di raccolta e riepilogato mensilmente il volume prodotto. La composizione del percolato verrà determinata sia con analisi trimestrali dei sottoelencati “parametri fondamentali”

pH
Conducibilità
Ammoniaca
Nitrati
Nitriti
COD
BOD₅
Cloruri
Ferro
Manganese
Solfati

sia con refertazioni annuali dei sottoportati “parametri estesi”:

pH
Conducibilità
Ammoniaca
Nitrati
Nitriti
COD
BOD₅
Cloruri
Ferro
Manganese
Solfati
Arsenico,
Bario
Cadmio

Cromo III
Cromo VI
Mercurio
Molibdeno
Nichel
Piombo
Antimonio
Selenio
Rame
Zinco
Fenoli totali
Fluoruri
Cianuri
Tensioattivi totali
Pesticidi totali
Solventi clorurati
Solventi organici aromatici ed azotati
Emissione β totale

D.2.11 Preparazione dell'emergenza, registrazioni, interventi manutentivi

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne;

- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

In caso di guasti, interruzioni, divergenze dal normale funzionamento degli impianti raffigurabili nell'ambito di "quasi incidenti" che potrebbero portare anche al solo sospetto di un superamento dei limiti di emissione od erronee registrazioni di dati, il Gestore dovrà provvedere all'immediato ripristino funzionale dell'impianto o del sistema e ad attuare la comunicazione aggiornando la relativa sezione del sistema di monitoraggio "MonitoRem" al capitolo "Registrazioni" nei punti "Incidenti a possibile Risvolto Ambientale" e "Interventi Manutentivi" definendolo quale "intervento straordinario".

Nel caso di incidenti veri e propri con superamento certo dei dati emissivi, oltre a quanto sopra, dovrà essere data informazione immediata all'autorità competente che disporrà i provvedimenti necessari.

D.2.12 Gestione del fine vita dell'impianto

Genericamente la dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti.
- 2) Individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito.
- 3) Individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda.

- 4) Verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente.
- 5) Definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore.
- 6) Definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza.
- 7) Definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi.
- 8) Definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

In particolare, nel merito del caso in questione, si rimanda alla Determinazione del Dirigente n. 1177 del 17/03/2005 della Provincia di Parma ad oggetto “*Dlgs 22/97 - DLgs 36/2003: Approvazione Piano d'Adeguamento alle indicazioni del DLgs 13/01/2003 N0 36 della Discarica in località Monte Ardone in Comune di Fornovo Taro*”, nella quale si sono approvati il Piano di ripristino ambientale, il Piano di gestione post-operativa e il Piano generale di recupero – stato finale – planimetria e particolare del capping, nonché ai contenuti del DGR 1091 del 24/07/2017.

D.3 Piano di monitoraggio e controllo dell'impianto

Il gestore:

- deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato e definito in Allegato II “MonitoRem”;
 - trimestralmente deve trasmettere ad Arpae i risultati dei monitoraggi previsti, corredati da una relazione di valutazione dei dati del Responsabile Tecnico della discarica;
 - annualmente, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato, sulla base dei dati analitici raccolti nelle varie campagne periodiche di monitoraggio, deve inviare ad Arpae, al Comune di Fornovo Taro ed al S.I.P. dell'Az. USL competente per territorio, un rapporto annuale contenente le seguenti informazioni:
 - dati sul conferimento dei rifiuti (quantitativi espressi in peso totali e suddivisi per CER) e stato di avanzamento della coltivazione;
 - dati quantitativi (espressi in peso) di produzione e destinazione dei rifiuti prodotti)
 - situazione rete captazione biogas;
 - planimetria e stato dei dispositivi adottati ed utilizzati per i controlli;
 - indicazione delle eventuali opere di manutenzione eseguite su tutte le strutture dell'impianto;
 - procedure di gestione del percolato;
 - descrizione delle attività di monitoraggio di Palladio Team Fornovo;
 - metodologie di prelievo ed analisi delle diverse matrici ambientali;
 - risultati analitici ottenuti e loro elaborazione (grafici, analisi di tendenza etc.);
 - riferimento ai relativi indicatori di attenzione e di allarme;
 - giudizio sui risultati del monitoraggio;
 - eventuali effetti negativi sull'ambiente generati dalla discarica
- e corredato di un giudizio di merito del Responsabile Tecnico dell'impianto;

- è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

Arpae è incaricata:

- a. di effettuare le verifiche e i controlli previsti nel Piano di Controllo e ad essa assegnati;
- b. di verificare il rispetto di quanto ulteriormente indicato nella presente AIA, con particolare riguardo alle prescrizioni in essa contenute;
- c. di verificare il rispetto di quanto stabilito dalle altre norme di tutela ambientale per quanto non già regolato dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e dal presente atto.

I costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia Romagna.

Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche effettuate da Arpae Sezione di Parma sono inviati all'Autorità Competente Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma per i successivi adempimenti amministrativi e, in caso siano rilevate violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.

Arpae Sezione di Parma effettuerà i controlli programmati dell'impianto rispettando la periodicità stabilita dal presente Piano di Controllo.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine, il gestore deve comunicare ad Arpae Sezione di Parma, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti).

D.3.1 Criteri generali per il monitoraggio

Al fine della verifica in campo della conformità amministrativa, gestionale e tecnico-analitica degli impianti e della correttezza dell'esecuzione degli autocontrolli, dei dati trasmessi e delle relative comunicazioni, Arpae, nell'ambito dell'attività di controllo programmata da svolgersi, attuerà un sopralluogo annuale di ispezione ambientale consistente in:

- a. verifica della conformità degli impianti con l'autorizzazione in essere e con la documentazione agli atti;
- b. esame e verifica delle attività di autocontrollo per monitoraggio;
- c. analisi documentale sulle procedure adottate per la stima o la misura delle emissioni;
- d. corretto posizionamento, funzionamento, taratura e manutenzione degli strumenti di misura;
- e. interviste e verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati dal Gestore;
- f. corretta acquisizione ed elaborazione dei dati trasmessi e tenuta registri;
- g. esecuzione diretta di prelievi, misure ed analisi alle emissioni.

L'ispezione ambientale potrà essere preceduta da un incontro preliminare con il Gestore ai fini di una migliore organizzazione della visita stessa e degli accertamenti tecnico/analitici ad essa connessi e sarà sempre preannunciata con ragionevole anticipo al Gestore comunicando gli obiettivi che si intendono raggiungere e la data di inizio della visita in sito.

D.3.2 Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

FATTORI	GESTORE	GESTORE	Arpae	Arpae	Arpae
	Autocontrollo	Report	Ispezioni programmate	Campionamenti/Analisi	Esame report
Materie prime	-	Trimestrale/annuale	Annuale	-	Annuale
Risorse idriche	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Energia	Annuale	Annuale	Annuale	-	Annuale
Emissioni in atmosfera	Semestrale	Trimestrale/annuale	Annuale	*	Annuale
Emissioni in ambiente idrico/ Qualità acque superficiali	Trimestrale	Trimestrale/annuale	Annuale	*	Annuale
Emissioni sonore	Triennale	Annuale	Annuale	*	Annuale
Rifiuti	Continuo/Mensile/ Trimestrale/ Semestrale/ Annuale	Trimestrale/annuale	Annuale	*	Annuale
Suolo e acque sotterranee	Quindicinale/Trimestrale	Trimestrale/annuale	Annuale	*	Annuale
Parametri di processo	Continuo	Mensile	Annuale	-	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.1 Monitoraggio e controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi conferiti in discarica (t)	Carico/scarico materiale	-	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale

D.3.2.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Acque prelevate da acquedotto (m ³)	Contatore volumetrico	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.3 Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Consumo di energia elettrica (kWh)	Contatore	Annuale	-	Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.4 *Monitoraggio e controllo emissione in atmosfera*

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Aeriforme spazio di testa pozzi piezometrici	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale nei piezometri e per i parametri indicati al cap. D.2.6	*	Cartacea su rapporti di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale
Aeriforme spazio di testa sfiati infratelo	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale negli sfiati infratelo e per i parametri indicati al cap. D.2.6	*	Cartacea su rapporti di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale
Aeriforme camere di cattura	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale nelle camere di cattura e per i parametri indicati al cap. D.2.6	*	Cartacea su rapporti di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale
Aeriforme drenaggi	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Semestrale nei drenaggi e per i parametri indicati al cap. D.2.6	*	Cartacea su rapporti di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.5 *Monitoraggio e controllo emissioni in ambiente idrico/Qualità acque superficiali*

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Qualità acque superficiali	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Trimestrale sui parametri indicati in tabella cap. D.2.7	*	Cartaceo su rapporto di prova	Trimestrale/Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.6 *Monitoraggio e controllo emissioni sonore*

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Livello di rumore residuo (Lr) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale
Livello continuo equivalente (LAeq) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	*	Elettronica	Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

D.3.2.7 Monitoraggio e controllo rifiuti

Rifiuti in uscita (1/2)

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Percolato prodotto	Livello vasca raccolta	Quotidiano	-	-	-	-
	Quantità prodotta	Mensile		Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale
	Verifica analitica	Trimestrale sui "parametri fondamentali" riportati al capitolo D.2.10	*	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale
		Annuale sui "parametri estesi" del capitolo D.2.10	*	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale
Biogas prodotto	Autocontrollo	Quantità prodotta [m ³]	-	Cartacea/ Elettronica	Trimestrale/ Annuale	Annuale
	Autocontrollo	Continuo (°) (medie orarie) del contenuto di metano, ossigeno ed anidride carbonica	*	Elettronica	Mensile	Annuale
	Autocontrollo	Determinazione della composizione	-	Cartacea	Trimestrale/ Annuale	Annuale

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

(°) Sorgente Emissione Atmosfera n. 1 (denominata disc.) nel sistema di monitoraggio remoto "Monitorem"

Rifiuti in uscita (2/2)

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA DI CONTROLLO		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo la normativa vigente	-	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo la normativa vigente	-	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali non	Pesatura	Secondo la	-	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale

pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)		normativa vigente				
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo la normativa vigente	-	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo la normativa vigente	-	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo la normativa vigente	-	Cartacea / Elettronica	Annuale	Annuale

D.3.2.8 Monitoraggio e controllo suolo e acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpae		Gestore (trasmissione)	Arpae (esame)
Controllo acque pozzi piezometrici	Lettura freaticometrica	Quindicinale				
	Autocontrollo	Ricerca parametri "fondamentali" riportati al capitolo D.2.8 ogni qualvolta si riscontri un incremento della presenza di acqua	*	Cartacea	Trimestrale/Annuale	Annuale
Controllo liquido condensa pozzi infratelo	Autocontrollo	Trimestralmente ricerca parametri "fondamentali" riportati al capitolo D.2.8	*	Cartacea	Trimestrale/Annuale	Annuale
Controllo acque drenaggio	Autocontrollo	<u>DR1</u> Trimestralmente ricerca parametri "fondamentali" riportati al capitolo D.2.8 Annualmente ricerca di tutti i parametri riportati al capitolo D.2.8	*	Cartacea	Trimestrale/Annuale	Annuale
		<u>DR2</u> Determinazione trimestrale del volume di acqua scaricata				

* se necessario al fine della verifica annuale del report.

Ad integrazione del monitoraggio sulle acque sotterranee, sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione, potranno essere prescritti monitoraggi su suolo.

D.3.2.9 Monitoraggio e controllo parametri di processo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		Gestore	Arpa		Gestore (trasmissione)	Arpa (esame)
Parametri meteorologici: precipitazioni Temperatura (min. – max – 14h CET) Direzione vento Velocità vento Evaporazione Umidità atmosferica	Autocontrollo	Continuo(°) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale
Pressione Biogas corpo discarica	Autocontrollo	Continuo(°) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale
Portata biogas estratto	Autocontrollo	Continuo(°) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale
Segnale by pass inserito	Autocontrollo	Continuo(°) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale
Temperatura Torcia	Autocontrollo	Continuo(*) (medie orarie)	-	Elettronica	Mensile	Annuale

(°) Sorgente Emissione Atmosfera n. 1 (denominata disc.) nel sistema di monitoraggio remoto “MonitoRem”

(*) Sorgente Emissione atmosfera n. 2 (denominata E01) nel sistema di monitoraggio remoto “MonitoRem”